

BILANCIO DI MEZZA ESTATE

I turisti sono aumentati ma mancano i servizi Scontenti i commercianti

Paolo Casu: «Non esiste alcuna politica di sistema»

Lino Bistrussu: «Più visitatori ma legati al low cost»

di Pablo Sole

CAGLIARI. Turismo, ai primi di agosto è già tempo di bilanci. I dati sugli arrivi dati dall'assessorato comunale al Turismo parlano di un incremento degli arrivi, ma non mancano le critiche. **Duro il**

presidente della commissione Cultura Paolo Casu: «Totale assenza di servizi». Media il consigliere dei Riformatori e vicepresidente di Concommercio Lino Bistrussu: «Sì, ma le presenze crescono».

Pochi i servizi specifici per i turisti

«Negli anni scorsi si parlava di Cagliari come città turistica — prosegue Bistrussu — ma a dir la verità io ero il primo che, alla vista di un forestiero, si emozionava. Ora

credo che la situazione sia cambiata, e in meglio. Certo, poi occorre anche rimarcare il fatto che si tratti di un turismo legato soprattutto

al "low-cost" e quindi nelle casse degli imprenditori di settore non entrano grandi cifre. Credo comunque che l'aspetto più importante riguardi la crescita del comparto». Al contrario, per il presidente della commissione Attività

produttive Paolo Casu, il quadro è nettamente critico. «Non esistono politiche di sistema e, in questi anni, niente è stato fatto dal punto di vista dei servizi specifici per i turisti. Ad esempio: come è possibile — si chiede Casu — che un bene come l'ippodromo sia interessato dai lavori proprio nei primi giorni di agosto? Come è possibile che un tesoro come villa Tigellio sia reso disponibile ai turisti per una sera e poi venga nuovamente lasciato all'incuria? E l'anfiteatro, chiuso la domenica? E la passeggiata coperta, che viene snobbata dai turisti probabilmente perché manca una seria programmazione?». Il giudizio, alla fine, è tranchant. «Chi parla di Cagliari città turistica — taglia corto Paolo Casu — dice una



grande balla». Non mancano nemmeno le critiche sulla gestione del Poetto. «Qualche giorno fa sono stati messi i sigilli agli impianti di amplificazione di tre chioschi — aggiunge Casu — sono d'accordo con il rispetto delle regole, ma si deve essere meno restrittivi. Non si può pensare di attirare i turisti e poi pretendere che vadano a letto alle 21, altrimenti si parla di città-dormitorio». Accantonato il capitolo sul turismo, a preoccupare maggiormente Lino Bistrussu è piuttosto il settore del commercio. «Su

questo versante — dice il consigliere — rischiamo di arrivare per così dire "alla frutta". Il comparto è sofferente e di certo la recessione non aiuta. Inoltre, sono convinto che i consumatori preferiscano rinunciare a un nuovo capo di vestiario piuttosto che negarsi una sera in ristorante, ed è proprio l'abbigliamento il settore che più risente della crisi. Ciò non vuol dire che i ristoratori soffrano meno, ma diciamo che "soffricchiano". Speriamo ora negli ultimi mesi della stagione, soprattutto in agosto e settembre».

Arrestato un agricoltore Nascoste tra il granturco 240 piante di marijuana

CAGLIARI. Granturco e marijuana. Un'accoppiata quantomeno inusuale, ma non nelle campagne di Maracalagonis, dove i carabinieri hanno scovato, nel bel mezzo di una piantagione di mais, quasi duecentoquaranta piantine di cannabis alte tra il metro e mezzo e i due metri. L'operazione è scattata martedì mattina intorno alle 6, quando un gruppo di militari ha fatto irruzione nella casa rurale del 44enne agricoltore Raffaele Farci. Sono stati recuperati 140 semi di canapa, un bilancino, 900 euro in contanti e varie sostanze impiegate per il confezionamento della sostanza stupefacente, i carabinieri hanno dato un'occhiata anche ai terreni circostanti. L'attenzione si è concentrata su un campo di pannocchie che, al suo interno, celava la piantagione di marijuana (nella foto). E gli uomini



dell'arma hanno fatto scattare le manette intorno ai polsi di Farci, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio.

Ieri mattina i giudici del tribunale hanno riconosciuto la colpevolezza dell'agricoltore e l'hanno condannato a 18 mesi di reclusione, che Farci sconterà ai domiciliari. Nel corso della stessa operazione, i militari hanno arrestato anche il disoccupato selargino S.P. con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri, insospettiti dal via vai in una palazzina nel centro di Quartu, hanno colto l'uomo in flagranza di reato mentre cedeva alcune dosi di droga. (p.s.)

Molti siti monumentali sono ancora del tutto inutilizzabili e spesso degradati

CAGLIARI. Il comitato degli abitanti delle case pericolanti delle vie Castelfidardo, Peschiera, Montenotte e Marengo è deciso «a non accettare di andare ad abitare altrove» e chiede al Comune di mettere in sicurezza il rione, come afferamto più volte da Patrizia Tramaloni. I rapporti con l'amministrazione comunale erano diventati più tesi quando, alla domanda di sicurezza da parte di chi vive nella zona, il Municipio aveva risposto facendo togliere i cassonetti della spazzatura. «E questo, ci è stato detto: per impedire ai mezzi pesanti del ritiro di passare e alterare l'area», mentre si sarebbero potuti utilizzare veicoli più leggeri. «Non si è considerato che per molti di noi, i più anziani, è un peso notevole doversi spostare tutti i giorni per portare i rifiuti». Infine la decisione del Co-



mune. «In seguito alle ultime notizie della Protezione civile — si legge in un comunicato dell'amministrazione — che ribadiscono il pericolo crolli per la zona di via Peschiera, l'assessorato comu-

nale alla Pianificazione dei servizi ha organizzato un servizio di ritiro dei rifiuti porta a porta». In particolare gli abitanti residenti nella strada, e nelle vie limitrofe, che hanno compiuto i 65 anni di

Smottamenti in via Peschiera, il Comune accetta le richieste degli abitanti

Rifiuti, ritiro porta a porta

L'assessore Giagoni: «Così evitiamo i mezzi pesanti»

A sinistra la voragine che inghiotti un'auto dopo un acquazzone

A destra un'assemblea per ribadire la protesta del rione



età, vivono soli o in compagnia del coniuge, potranno da oggi usufruire del ritiro a domicilio dei rifiuti.

«Visto che è opportuno evitare il passaggio di mezzi nella zona — spiega l'assessore

Giovanni Giagoni — abbiamo pensato di venire incontro alle esigenze di chi ha più difficoltà ad uscire di casa». E così gli operai dell'azienda che cura l'igiene urbana della città si presenteranno nel-

le case dei residenti che rispondono ai requisiti e ritireranno i rifiuti. «In questo modo speriamo di aiutare gli abitanti più anziani che in questo momento, complice il caldo, possono incontrare difficoltà anche nel percorrere pochi metri per depositare i rifiuti nei contenitori stradali — prosegue Giagoni — ad ogni modo per qualunque chiarimento e informazioni sul nuovo ritiro porta a porta straordinario di via Peschiera, si può telefonare al numero verde gratuito 800533122». Il comitato, però, chiede anche interventi per la messa in sicurezza. (r.p.)

In piazza Garibaldi per difendere i ficus: «No all'espianto e allo spazio-techno»

CAGLIARI. Nuovo appuntamento questo pomeriggio alle 19.30 per fermare la distruzione di piazza Garibaldi, dove il Comune intende espantare tredici ficus e stravolgere l'aspetto originario per realizzare uno spazio-techno.

A progettare l'intervento, contestatissimo dai cittadini, è stato il geometra Francesco Lecis con il coordinamento dell'architetto Giampaolo Cannas. Alla base delle scelte, una vecchia relazione dell'agronomo Claudio Papoff, nemico dell'ombra. Il costo della cancellazione di piazza Garibaldi sfiorerebbe il milione di euro, i lavori dovrebbero partire a settembre. Ma il presidente della circoscri-

zione Gianfranco Carboni ha espresso il proprio dissenso e dopo i disastri di piazzetta Maxia e della cittadella della musica le associazioni che difendono la città sono pronte a impedire l'ennesimo scempio.

Dei trentatré ficus che oggi proteggono la piazza con la loro ombra tredici dovrebbero essere eliminati, le aiuole previste sono del tipo 'a spicchi' con livelli degradanti tipo pista da skateboard, mentre la fontana sarà costituita da otto ugelli a livello di calpestio che spareranno acqua in tutte le direzioni. La pavimentazione sarà in granito, del tutto estranea al-



I ficus in piazza Garibaldi

l'edificio della scuola Riva, realizzato in mattoni rossi. Insomma: un nuovo speventato obbrobrio — inutile, costoso e foriero di danni — che i cagliaritari si preparano a fermare con ogni mezzo legale.

Le palestre scolastiche utilizzabili dallo sport rionale

CAGLIARI. Gli impianti scolastici inutilizzati potranno essere usati anche da terzi. L'assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia, a una settimana dall'approvazione in consiglio del nuovo regolamento, ha pubblicato il bando.

«Sono state apportate modifiche che hanno l'obiettivo di rendere più veloce la procedura», spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione, Franco Mele: «Prima gli uffici acquisiscono la documentazione, prima si stila la graduatoria e prima si possono utilizzare le strutture sportive». Possono presentare la richiesta le società, le associazioni o i gruppi regolarmente costituiti e affiliati al Coni.

Inoltre possono partecipare le federazioni sportive, gli enti di promozione e le associazioni benemerite che svolgono la propria attività con finalità sportive, culturali e sociali e gli organismi associativi che perseguono finalità ricreative, sociali, formative e di volontariato nell'ambito dello sport e del tempo libero. Le domande, redatte sull'apposito modulo (scaricabile dal sito www.provincia.cagliari.it) devono essere consegnate a mano o trasmesse tramite posta, entro il 3 settembre. L'obiettivo è quello di permettere una maggiore fruizione di questi impianti a tutti gli interessati.